



Ci mettiamo la firma



La Reggiana pareggia il derby Zini beffa un Carpi sprecone

Nello Sport



Ci mettiamo la firma

Quotidiano Nazionale

GIORNALE dell'EMILIA

Fondato nel 1885

QNV il Resto del Carlino



Reggio

LUNEDÌ 12 marzo 2012 | Anno 127/57 - Numero 11 € 1,20 | 2.625.000 lettori (dati Audipress 2011/III) | www.ilrestodelcarlino.it

Soldato Usa, strage a Kabul

Follia in Afghanistan, ha massacrato 17 fra donne e bambini e dato fuoco ai corpi
Obama sotto choc si scusa: faremo giustizia. Ma teme reazioni violente

JANNELLO, PIOLI e commento di BIANCHI
Alle pagine 4 e 5

INTERVISTA AD AMATO
di FRANCESCO GHIDETTI
«DOPO 150 ANNI SIAMO PIÙ UNITI»

«**D**ICIAMO la verità: nell'anno appena trascorso, quello che ha "celebrato" i 150 anni dell'Unità, gli italiani hanno scavato dentro loro stessi. E si sono ritrovati», sostiene Giuliano Amato, presidente del Comitato nazionale per il 150°, nell'intervista al nostro giornale. «Il bilancio è più che positivo. Io scommisi che le celebrazioni non sarebbero state del governo bensì della Repubblica, di tutti noi». «Nelle scuole c'è stata una ricerca appassionata... Sono contento: gli italiani hanno scavato dentro loro stessi... Mi pare evidente che i nostri concittadini abbiano amato questi 150 anni nel loro insieme perché sono alla ricerca di certezze, di valori comuni e identitari, proprio mentre entra in crisi quell'idea individualistica che per anni ha dominato la scena italiana e non solo». «Molto positivo anche il clima generale che si è creato nel Paese. Penso solo, per fare un esempio semplice, ai 19 milioni di italiani che si sono emozionati ascoltando l'Inno di Mameli con Roberto Benigni».

Alle pagine 20 e 21

IL CASO IL FISCO GLI CHIEDE 40 MILIONI. MARADONA: «SONO IN REGOLA»



Diego Armando Maradona, per tornare in Italia, vuole chiudere l'ultraventennale contenzioso con le Entrate

GRASSI, MAGNONI e commento di D'ORTA
Alle pagine 2 e 3

PENTITO DE ORO

DALLE CRONACHE

Ferrara, sevizie su bimbo di 3 anni

«I lividi? Me li ha fatti mamma»

SALSI ■ A pagina 14

Reggio Emilia, mappe in braille

I piloti di rally guidati da due navigatrici cieche

LECCI ■ A pagina 15

Dopo la lite con il marito

Sbanda con l'auto e finisce nel Crostolo

In Cronaca di Reggio



Le auto più belle del Salone

DOMANI

16 pagine a colori

Lavoro, oggi il tavolo Paracadute e contratti, prove di accordo

Servizi e FURNASARI ■ Alle p. 10 e 11



Nigeria, il blitz degli errori Sono stati i rapitori a sparare per primi

FARRUGGIA e COPPARI
Alle pagine 6 e 7

Il senatur: deciderò io su eventuali alleanze

Bossi sfida Berlusconi «Noi da soli alle elezioni, mi fai pena»

MINGOIA
A pagina 8

TEST DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ

Preparati seriamente con



CORSI IN 20 CITTÀ • LIBRI PER OGNI FACOLTÀ

www.alphatest.it - n. verde 800 017 326



9 771128 674442

Due navigatrici cieche guidano i piloti di rally

Reggio Emilia, indicazioni e tracciato trascritti in braille

La vista non è tutto quando si tratta di condurre un'auto: lo dimostrano le due donne, cieche, che hanno fatto da 'navigatori' nella 'Cento Miglia delle terre Gonzaghesche'

Antonio Lecci
■ GUASTALLA (Reggio Emilia)

CHI HA DETTO che per essere un buon navigatore, in una gara automobilistica, si debba avere per forza una vista perfetta? Non ci vuole un 'occhio di lince' per fare da guida al conducente impegnato in un percorso stradale. Lo dimostra l'esperienza della Cento Miglia delle Terre Gonzaghesche, che si è svolta ieri tra la Bassa Reggiana e Mantovana. Due donne ipovedenti sono state impegnate proprio come navigatori, grazie a una importante innovazione: il *road book* scritto in braille.

LA TABELLA con i dati su rettilinei e curve è stata 'tradotta' dal Mite (acronimo di Miteinander, Insieme, Together, Ensemble) attraverso il progetto ideato da Gilberto Pozza, che permette a non vedenti e ipovedenti di partecipa-



re, come navigatori, anche alle gare automobilistiche (rally e regolarità) al pari degli altri equipaggi. Per la reggiana Chiara Tirelli, di Gualtieri, presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi, è stato un debutto assoluto in una prova di regolarità: «È un'esperienza fantastica — commenta mentre è ancora impegnata a 'leggere' fogli bianchi leggibili al tatto — che finalmente offre la possibilità ai

non vedenti di cimentarsi in un ruolo che, fino a tempi recentissimi, era impensabile per i portatori di handicap agli occhi».

PER DISTRICARSI sulle strade del tracciato, però, ci vuole anche una buona dose di esperienza. «Oltre a essere dotati dell'apposito *road book* — spiega Tirelli —, per fare bene da guida al conducente bisogna comunque avere

una certa dimestichezza con le tecniche di guida stradale e, soprattutto, bisogna saper leggere molto velocemente tutte le indicazioni in braille».

Al suo fianco al posto di guida, durante l'intero percorso in auto, è rimasto seduto il compagno di vita, Emanuele Ferraresi, di Guastalla, ex agente di polizia municipale. Per Chiara, dunque, un debutto assoluto in un compito che,



STRADE
A sinistra, Chiara Tirelli, ipovedente, fa da navigatore al compagno Emanuele Ferraresi. Sopra, un'auto in gara nella 'Cento Miglia delle Terre Gonzaghesche'

grazie al nuovo progetto del Mite, non potrà che diffondersi ancora di più tra gli appassionati non vedenti di gare automobilistiche e di rally.

«È STATO fantastico — aggiunge — esordire in una competizione

EMOZIONI

Chiara Tirelli: «Il segreto? Esperienza e molta velocità nel leggere le indicazioni»

'in casa', con partenza da Guastalla e percorsi in zone che conosco». La Cento Miglia delle terre gonzaghesche prevede tappe da 130 chilometri con oltre cinquanta prove di regolarità. Alla gara di ieri hanno preso parte oltre cento vetture d'epoca, tra cui esemplari risalenti agli anni Venti, fino a Ferrari, Volvo, Alfa Romeo, le mitiche Abarth, senza dimenticare le indimenticabili Fiat degli anni Cinquanta e Sessanta.